

Il fiore di zucca

*N*ella serie di incontri programmati per la preparazione al matrimonio, ieri sera ai giovani fidanzati ho parlato del significato, della bellezza e dell'importanza di "fare l'amore".

Ma – mi chiedono – “Quando è il tempo di farlo?”.

Franco, mio amico, sta coltivando un campo di zucche. Si sa che la zucca è un frutto non tanto stimato dagli intellettuali, ha però un fiore così sgargiante e chiassoso da richiamare l'attenzione perfino di chi passa distrattamente.

Non si può non vederlo e si è tentati, come spesso fa la nostra cuoca Anna, di raccogliarlo per friggerne un buon piatto. Ma Franco le ricorda il detto popolare: “Chi mangia fiore di zucca, arrischia di non mangiare zucca!”.

E mi invita a osservare da vicino la magnificenza del fiore.

È un calice giallo ancora innestato alla fragile dimensione della zucchina da poco sbocciata, in attesa del suo pieno sviluppo. Raccoglierne in anticipo il fiore, pur bello, significa mortificare e forse arrestare la maturazione del frutto.

Ma che c'entra con la nostra preparazione al matrimonio?

L'amore è grande quanto Dio. L'amore è bello e gustoso... non lo si può ignorare per quanto è evidente. Ma perché possa essere fatto in pienezza attende lo sviluppo, la maturazione dei rapporti fra uomo e donna.

Anche l'attesa di raccogliere il fiore a tempo opportuno è già "Amore" e concorre ad aumentare la stima del sacramento del matrimonio, momento dell'aggancio tra l'amore umano e quello divino.

